

La rottura del tavolo di lavoro dovuta ad una mancata presa di posizione

Falco-Itam, scontro aperto

L'associazione: «Il Comune resta in silenzio»

CI sarebbe una mancata presa di posizione alla base della rottura del tavolo di lavoro sulla Itam, ufficializzata dalla Falco con una lettera inviata in questi giorni al sindaco di Bojano.

«A fronte delle giuste proteste per il ripetersi di situazioni di disagio ambientale - scrive il sodalizio - la Itam, con una incredibile ed arrogante nota pubblicata su Nuovo Molise del 5 febbraio 2003, ha ritenuto di considerare l'Associazione

ne Falco "sicuramente non rappresentativa" (il riferimento alla nostra Associazione era palese in quanto nella nota si richiama un altro articolo, in cui si faceva espressa menzione del sodalizio). La presenza della Falco nel gruppo di lavoro, è stata una scelta dell'Amministrazione comunale, ed è evidente, pertanto, che le affermazioni contenute nella nota predetta risultano offensive anche per chi, in forza del ruolo

istituzionale ricoperto, ha ritenuto di tenere in considerazione i cittadini riuniti nella libera associazione. Ad oggi, però, l'Amministrazione comunale non ha assunto alcuna iniziativa pubblica per ribadire la volontà espressa con la nota delibera n.42, e per ricordare alla Itam che spetta alla Giunta valutare se un'Associazione è o meno rappre-

sentativa sul territorio amministrato.

Un simile silenzio sconcerato non poco e, se ulteriormente mantenuto, confermerebbe inevitabilmente la sensazione di colonizzazione del territorio da parte di forze imprenditoriali abituate più al comando che non al dialogo e alla integrazione».

Mina Cappussi